

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 22 gennaio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 - Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 360 - Sostenitore 800 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 - UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 4

Il processo «Porzùs»

Il processo per i fatti di Porzùs, così come è venuta a formarsi la impostazione dell'accusa, costituisce prima di ogni altra cosa una deontologia atti dell'offensiva contro la Resistenza, forse il più clamoroso fino ad oggi e quello che per la sua natura offre maggior terreno di speculazione alle correnti antipartigiane e antipopolari di ogni specie.

Abbiamo precisato, com'è venuto confermando, più non può essere escluso l'onestà di patrocinio o di magistrati, né ignorare la ferde dolante dei congiunti portati ad attendere una giustizia che troverebbero assai più prossima ricercandola a carico delle eminenze nere che speculano anche nelle loro grangie.

Purtroppo i fatti di Porzùs sono avvenuti nel febbraio del '45, in un clima creato dalla difficoltà e dalla crudeltà della lotta, dell'aperta diserzione di determinati gruppi, da scandali patteggiamenti col nemico dall'affiorare di parvenze e di sospetti in parte forse erronei e in parte più avanzati, comprovati, venti partigiani osavano furore prelevati dai loro accanamento e necisà di elementi garibaldini che speculavano anche nei battagliamenti di capi.

Nessun comando partigiano aveva ordinato né approvato poi quell'atto, e la giustizia dovrebbe proprio oggi perverire e stabilire quanto possa essere spiegato circa circostanze, quanto vi fu di volontario, chi eccedette, chi ne ebbe la responsabilità.

Questa è la giustizia che i partigiani non solo ancora oggi si attendono, ma tentano di perseguire, costituendo, in seno al C.L.N., il giorno stesso della liberazione, una commissione d'inchiesta che per colpa di altri componenti, non di questo garibaldino, non compì un solo passo.

Così d'altronde doveva essere per chi voleva la speculazione politica che si iniziò subito dopo.

Per più campagne elettorali il «processo» venne sbagliato a messo a profitto, in una forma vergognosa. Lo ultimo rinvio avrebbe potuto servire alla prossima.

Le formazioni garibaldine del Friuli avevano per tutta la lotta collaborato con i partigiani sloveni che avevano trovato in molti punti di quel teatro di operazioni fin dai loro sorgere. Nell'ultimo inverno una divisione Garibaldina, la «Natisone», era passata alle dipendenze operate dal IX Corpo (Corpo di Armata) Sloveno.

Una brigata Osso che era stata per tre mesi inquadrata colla Natisone in una divisione unica si era rifiutata di compiere quel passo.

Dì qui la speculazione patriottica degli elementi che furono e sono tuttora i peggiori anti italiani era facile. I garibaldini si erano venduti a Tito, gli osavano venduto perché erano partiti puri, gli uomini di Porzùs erano stati usciti perché difendevano l'Italia.

I garibaldini della Natisone sapevano di portare al massimo contributo alla difesa di ogni interesse italiano, proprio con quella loro collaborazione che cancellava la colpa dell'aggressione fascista. Ma il co. Ferretti e gli osavano, proprio con quella loro di trovarsi gli operai disposti a condotta che obbediva all'unanimessegnare con lo stesso spirito

che doveva portare sulla bilancia della vittoria comune proprio con quella loro lotta a quasi 1200 morti.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

In ogni parte del Friuli gli osavano onesti, gli uomini di base che erano corsi a combattere con lo stesso sentimento patrio e umano dei garibaldini, si erano ritrovati a sbarre, si erano aiutati, avevano combattuto, erano caduti col loro fazzoletto verde sulle spalle, accanto ai combattenti dai fazzoletti rossi.

Ma da altre parti, in altre stanze di comando, gli osavano caldi saluti di città, propizi ai tenti, tra ogni sorta di animo corruto o malfatto, si tracciavano ben altri piani operativi per la Osoppo.

(Continua in 2. pagina)

FERDINANDO MAUTINO

Evitati i licenziamenti alla S.E.T.S.A. dalla compattezza dei lavoratori e dalla solidarietà dei cividalesi

Gli operai della S.E.T.S.A. di anche al licenziamento, si sono stati per quattro giorni di lavoro in linea nelle fabbriche, si è ricreati con i compagni, si è organizzata la protesta, si è chiesto il provvedimento della stabilità, si è operato accreditando i diritti.

Di fronte a una tale situazione di crisi di decisione e di fronte ai dipendenti essi sono entati a una mattina nello stabilimento, si è subito accreditato che accedere alle richieste dei lavoratori.

E così ecco riuniti di fronte al Prefetto gli operai della SETS.A. Si rappresentati dalla C. I. L. e da C. G. L. e da C. F. I.

Partecipavano alla riunione i compagni Gospasporti, segretario provinciale del chimico, Graziani per la Camera del Lavoro di Udine e Bulega per quello di Cividale.

Era pure presente un rappresentante della Presidenza Sociale. Rimane immutato il rapporto di lavoro e, per quanto riguarda i licenziamenti, la discussione verrà ripresa dopo il 31 marzo. Tuttavia i lavoratori si sono dichiarati fin d'ora ben disposti a non cedere su questo punto.

Dopo questa battaglia il presidente della C.G.L. che vi ha partecipato, si è complimentato con la sua organizzazione e è aumentato di molto nella stima di tutti i lavoratori che vedono in essa una difesa sicura dei loro interessi.

Comuni in lotta per le autonomie locali

I cittadini difenderanno le loro amministrazioni contro le mene antidemocratiche di un Governo clericale

La lotta della Prefettura di lavoratori i maggiori oneri e vinciale Antitubercolare Udine contro la democrazia paralizzando al tempo stesso Amministrazione comunale ogni iniziativa comunale nel di Tolmezzo ha avuto il suo compilazione di un bilancio: gli amministratori di ciò atta a dar respiro alla vita.

Tolmezzo sono rimasti al loro posto; il Prefetto Carlevari è stato posto a disposizione.

La Lega dei Comuni Democratici ha saputo mobilitare intorno a questa Amministrazione migliaia di cittadini e decine di Sindaci ed in una radiosa giornata del settembre scorso, la verità ha difeso tutti le menzogne.

Ma contro i Comuni e non solo quelli i sinistri, il tecnicismo governativo sta intesendo tutta un'azione, forse

composto di un pauroso di legge.

In tal modo ci si è salvata da soddisfare le giuste richieste di operi con le scuse dei padroni, distribuiti in... regalo a Natale. Per esempio, il contratto dei servizi di pulizia, per il per-

manimento di un posto di lavoro, non aspettando molto da que-

sta prima visita.

I padroni della SETSA si erano fatti a buon mercato una fama di geniali nei confronti degli operai e questo grazie alla forza di paternalismo con cui venivano negati i vantaggi.

In tal modo ci si è salvata da perdere il proprio consiglierio ed i contatti con gli operai, si è salvata da perdere il suo controllo sui chiamati Cividale, perché si è detto, erano i famosi padroni.

Ma il co. Ferretti, e gli osavano, si erano venduti a Tito, gli osavano

refusato perché erano partiti puri, gli uomini di Porzùs erano stati usciti perché difendevano l'Italia.

I garibaldini della Natisone

sono salivati di portare al massimo contributo alla difesa di ogni interesse italiano,

proprio con quella loro collaborazione, che cancellava la colpa dell'aggressione fascista.

Ma il co. Ferretti, e gli osavano,

stato, proprio con quella loro di trovarsi gli operai disposti a

condotta che obbediva all'unanimessegnare con lo stesso spirito

che doveva portare sulla bilancia della vittoria comune proprio con quella loro lotta a quasi 1200 morti.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano ritenuto di dover considerare come nemici gli osavano e ignorarli. Vi era lotta contro i tedeschi e i fascisti, anche ai fuori della collaborazione più indiretta con gli sloveni.

Ma non per essersi assunti la parte maggiore del sacrificio i garibaldini del Friuli avevano riten

Attività dei giovani

La protesta dei giovani

La Segreteria della FOGLi appena venuta a conoscenza dell'infame assassinio del suo figlio a Modena ha indirizzato la C.G.L. di quella città il seguente telegramma:

«Escrivendo brutalità polizia Stop Adelmo nostra grande protesta e lotta. Nostro vivo cordoglio famiglie operai uccisi».

F.G.C.L. Udine.

Da Latisana a Togni:

«Giovani comunisti di Latisana esecrando eccl. di Modena, giurano fedeltà lotta ad oltranza libertà, lavoro italiano».

Da Latisana inviato alla C.M. dei Lavori:

«Espresso nel quale si dice la partecipazione ai cordogli delle famiglie orlate dei loro cari, e si impegnava a lottare sempre più per farla della nostra Patria una nazione felice, la gioventù possa vivere senza timore del mitra dei padroni abbia lavoro, diritto all'istruzione, alla pace».

E' arrivata la rivista «Giovani Nuovi» diretta dal Segretario della C.G.L. Arturo Scattolon. Le sezioni che non l'hanno ritirato si affrettino a farlo.

I congressi

In numero, Sezioni Giovanili si sono tenuti i primi Congressi. Ovunque sono riusciti a notando nei giovani consapevolezza dei loro compiti, entusiasmo e slancio garibaldino.

Pattuglia in arrivo con il numero 5

Siamo di grande avvertire tutte le sezioni che avevano richiesto la Pattuglia a che a partire dal numero 5 ridivideremo regolarmente settimana per settimana il giornale.

Pattuglia ora verrà compagna.

Preghiamo per una larga diffusione; fate che il nostro giornale sia nelle mani di tutti i giovani!

Raccogliete la gara lanciata dalla nostra Federazione.

Nuove sezioni a Pagnacco e Pasian di Prato

Sono costituiti nei giorni scorsi altre due sezioni giovanili nella vicina periferia della nostra città. I giovani che hanno aderito a questo grandissimo entusiasmo si sono ovunque impegnati a rafforzare le loro nuove organizzazioni per ingrandire il fronte mondiale dei partiti comunisti. Pasian di Prato to i giovani democristiani italiani che lottano per il lavoro la libertà, l'indipendenza d'Italia.

Viva i giovani di Pagnacco e Pasian di Prato! Portiamo la maggioranza dei giovani: sotto le bandiere della gioventù FOGLi.

Stifa di Treppo Carnico e speranze di Latisana

Il compagno Cecotti, nostro ispettore, di ritorno da suo viaggio in Cina ci ha comunicato le sue intenzioni dei giovani di Treppo riguardo la Cava di esumazione per la difesa d'acqua. Fattuglia.

Inoltre, le possiamo chiamare a fare ghiaccio seppur in 11 mesi della sezione, hanno intenzione di giungere alle 30 copie del giornale. Essa sfidano tutte le Organizzazioni di base della F.G.C.L. di Udine.

Questa è una prima avvisaglia

della lotta senza quartiere che condurranno tutte le sezioni giovanili per pluri vittorie nel ultimo per studiare fanno del sacrificio enormi, privati anche di un cibo sufficiente.

Vi sono 7 case inabili a causa di crollo, nelle quali abitano decine, se non più, giovani e donne. Nelle più come letto dormono anche sette persone esposte alla pioggia e al vento.

Per migliorare le condizioni di vita delle gioventù e dare lavoro ai disoccupati s'impongono queste misure, espressamente legali come la prima che segue: Applicabile d'Italia.

TUTTE LE SEZIONI CHE

GIÀ NON LI AVESSEMO FATTO SI AFFRATTINO A TERMINARE IL TESSERA.

MENTO.

L'inchiesta a S. Valentino

Ecco quali sono le condizioni di vita delle giovani di San Valentino di Fiumicello, secondo i dati raccolti in un'assunzione.

Su un totale di 178 ragazzi, e ragazze vi sono 73 contadini, 15 sartorie con paghe misere, soltanto 20 operai e 25 disoccupati.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

Le agitazioni dei disoccupati

sono tali che si è costituita

una comitato di difesa

del lavoro.

</